

## Caratteristiche della flora vascolare pugliese

Marchiori S., Medagli P., Mele C., Scandura S., Albano A.

*in*

Marchiori S. (ed.), De Castro F. (ed.), Myrta A. (ed.).  
La cooperazione italo-albanese per la valorizzazione della biodiversità

Bari : CIHEAM  
Cahiers Options Méditerranéennes; n. 53

2000  
pages 67-75

Article available on line / Article disponible en ligne à l'adresse :

<http://om.ciheam.org/article.php?IDPDF=1002027>

To cite this article / Pour citer cet article

Marchiori S., Medagli P., Mele C., Scandura S., Albano A. **Caratteristiche della flora vascolare pugliese**. In : Marchiori S. (ed.), De Castro F. (ed.), Myrta A. (ed.). *La cooperazione italo-albanese per la valorizzazione della biodiversità*. Bari : CIHEAM, 2000. p. 67-75 (Cahiers Options Méditerranéennes; n. 53)



<http://www.ciheam.org/>  
<http://om.ciheam.org/>

# Caratteristiche della flora vascolare pugliese

S. Marchiori, P. Medagli, C. Mele,  
S. Scandura, A. Albano

Dipartimento di Biologia, Università degli Studi di Lecce

## Riassunto

Viene valutata, in base a dati sia bibliografici che sperimentali, la consistenza quantitativa e qualitativa della flora pugliese. Il numero dei taxa subgenerici riscontrato è di 2075, ripartiti in 128 famiglie e 707 generi. Le famiglie più rappresentative sono: *Compositae* con 230 specie, *Leguminosae* con 213, *Gramineae* con 209, mentre il genere più rappresentato è *Trifolium* con 40 specie, *Vicia* con 32, *Ranunculus* con 30, *Allium* con 26, *Euphorbia* con 25. Per quanto riguarda le forme biologiche vi è una prevalenza di terofite con 790, seguono le emicriptofite con 616, le geofite con 302, le camefite con 149, le fanerofite con 116, le nanofanerofite con 59, le idrofite con 38 e le elofite con 5. Per quanto riguarda i gruppi corologici si riscontra una netta prevalenza delle specie stenomediterranee (31,37%), seguite dalle eurasiatiche (20,10%), dalle eurimediterranee (17,64%), dalle specie ad ampia diffusione (6,3%), dalle mediterraneo-montane (3,04%), dalle boreali (4,92%). Seguono le endemiche (4,48%), le esotiche (3,57%), le atlantiche (3,71%), le steppiche (3,33%) e, infine, le orofile (1,30%).

Parole chiave: Puglia, flora vascolare.

## Vascular Flora in Apulia. Characteristics and problems

### Summary

An assessment has been carried out, on the basis of bibliographical and experimental data, of the quality and quantity of the flora of Apulia. 2075 sub-

generic taxa have been registered, arranged in 128 families and 707 genera. The most representative families are: Compositae with 230 species, Leguminosae with 213, Gramineae with 209, while the most common genera are *Trifolium* with 40 species, *Vicia* with 32, *Ranunculus* with 30, *Allium* with 26, *Euphorbia* with 25. As for the life forms, there is a prevalence of Therophytes with 790, followed by Hemicryptophytes with 616, Geophytes with 302, Chamaephytes with 149, Phanerophytes with 116, Nanophanerophytes with 59, Hydrophytes with 38 and Helophytes with 5. Chorologically speaking, there is a clear prevalence of stenomediterranean species (31.37%), followed by Eurasian species (20,1%), Euromediterranean (17,64%), widespread species (8.55%), Mediterranean-mountain species (3.04%), boreal species (4.92%), endemic species (4,48%), exotic species (3.57%), atlantic species (3,71%), steppe species (3,33%) and, finally, orophile species (1,3%).

Key words: Apulia, vascular flora.

## 1. Introduzione

La superficie della Puglia si estende per 19346 Km<sup>2</sup> corrispondenti al 6.4% del territorio nazionale. I suoi confini naturali a Nord e NW sono rappresentati dal Subappennino Dauno che la separa dalla Campania e dal Molise, mentre la Fossa Bradanica indica il confine con la Basilicata (Sigismondi et al., 1990). Il territorio pugliese è costituito per il 53.2% da pianura, per il 43.5% da collina e per l'1.5% da montagna: da ciò si deduce che la Puglia è la regione più pianeggiante d'Italia (Tornadore et al., 1988).

La morfologia superficiale del territorio pugliese permette di suddividerla in subregioni: Il Subappennino Dauno è l'unica parte di regione influenzata dagli Appennini: gli eventi tettonici pliocenici che sollevarono la catena appenninica portarono, infatti alla formazione di vette come il Monte Cornacchia e il Monte Saraceno, le più alte della regione.

Il promontorio del Gargano si presenta come uno sperone di bianca roccia calcarea proteso per circa 30 Km nell'Adriatico; la sua origine risale al periodo Giurassico-Cretaceo come il resto della Puglia calcarea.

Il Tavoliere, rappresenta la seconda pianura d'Italia per la sua estensione, è attraversato da vari corsi d'acqua, i quali hanno contribuito notevolmente alla sua formazione.

Le Murge costituiscono la struttura portante della Puglia: rappresentate da colline disposte a gradiente, sono ricche di rocce calcaree del periodo cretaceo.

Le Tremiti si trovano a Nord della regione, nel mare Adriatico e sono isole calcaree, formate da rocce del terziario (Sigismondi *et al*, 1990).

Il Salento costituisce l'estremo lembo meridionale della Puglia, risulta costituito da una ossatura formata da calcari compatti del Cretaceo superiore, lievemente increspati in direzione appenninica e spezzati secondo due sistemi di faglie da NW-SE fino a NE-SW, da cui derivano le Murge Brindisine e Tarantine e le Serre Salentine (Novembre, 1995).

## 2. Il clima

Il clima della Puglia è sostanzialmente mediterraneo, caratterizzato da inverni miti ed estati calde. E' da rilevare però che la Puglia, nell'ambito del clima mediterraneo, presenta diversi climi a livello di mesoclima e microclima, per effetto delle numerose variabili fisiche (i rilievi delle Murge, le Serre salentine, il promontorio del Gargano e le estese linee di costa) (Macchia, 1980).

Le precipitazioni in Puglia, concentrate nelle stagioni in cui si registrano le temperature più basse (ottobre-aprile), sono più abbondanti nella parte più meridionale della regione e sul Gargano, mentre le precipitazioni più scarse si hanno lungo il versante ionico e nella pianura foggiana. Il periodo più caldo, maggio-settembre, è anche il più secco.

Le temperature minime non sono mai troppo rigide, così come scarse sono le precipitazioni nevose.

### 3. Consistenza floristica

La Puglia, regione più orientale d'Italia, rappresenta un'area di forte interesse dal punto di vista biogeografico: a causa della sua storia geologica e della sua posizione geografica, costituisce un punto d'incontro tra la flora del mediterraneo orientale e quella del resto della penisola.

La diversità floristica della Puglia (espressa dal numero di specie presenti per Km<sup>2</sup> nella tabella 1, viene confrontata con quella di alcuni paesi europei dell'area Mediterranea (Cristofolini, 1998).

Tab. 1. (Cristofolini, 1998 modificata)

Paese	Superficie	N° specie	Spp/Km <sup>2</sup>
Italia	251479	5662	0.0225
Albania	28750	3200	0.1113
Ex Jugoslavia	256393	5075	0.0198
Grecia	131990	4150	0.0314
Puglia	19346	2075	0.1072

Il presente lavoro è una prima formulazione del quadro generale sulla flora pugliese, dedotto da dati bibliografici e dati sperimentali.

Il numero dei taxa subgenerici facenti parte della flora pugliese, è stato calcolato in 2075 unità. Tale numero è stato ottenuto includendo anche specie non indigene ma naturalizzate, mentre sono state escluse le specie coltivate così come le agamospecie elementari dei grandi generi apomittici.

La consistenza floristica pugliese rispetto a quella dell'intero territorio nazionale è del 36.64% per quanto riguarda le specie, del 61.5% per i generi e del 76.2 % per le famiglie.

Nella tabella 2 sono specificati in particolare i numeri suddivisi nei raggruppamenti sistematici:

Tab. 2

	Pterido- phyta	Gymnosper- mae	Angiospermae		To- tale
			Di- cot.	Monocot.	
Famiglie in Italia	22	4	117	25	168
Famiglie in Puglia	13	4	92	19	128
Generi in Italia	36	9	830	268	1143
Generi in Puglia	18	4	523	158	703
Specie in Italia	113	28	4364	1157	5662
Specie in Puglia	30	8	1568	467	2075

Pertanto, delle 5300 specie della flora italiana (Pignatti, 1982) ben 2075 fanno parte della flora pugliese.

Tab. 3

Famiglia	N° specie	%
Compositae	230	10,98
Leguminosae	213	10,17
Gramineae	209	9,98
Cruciferae	92	4,39
Umbelliferae	89	4,25
Labiatae	90	4,30
Caryophyllaceae	89	4,25
Liliaceae	71	3,39
Scrophulariaceae	63	3,01
Orchidaceae	62	2,96
Ranunculaceae	59	2,82
Rosaceae	50	2,39
Cyperaceae	39	1,86
Boraginaceae	33	1,58
Rubiaceae	33	1,58
Totale specie	128	

Queste risultano ripartite in 128 famiglie. Le famiglie sono così rappresentate: Compositae 230 specie (10,98); Leguminosae 213 specie (10,17%); Gra-

mineae 209 specie (9,98%); Cruciferae 92 specie (4,39%); Umbelliferae 89 specie (4,25%) ecc.

I generi individuati sono 707. Quelli più rappresentativi sono risultati: *Trifolium* con 40 specie, *Vicia* con 32, *Ranunculus* con 30, *Allium* con 26, *Euphorbia* con 25, *Silene* con 24, *Carex* con 22 ecc.

Tab. 4

---

Generi	N° specie	%
<i>Trifolium</i>	40	5.37
<i>Vicia</i>	32	5.23
<i>Ranunculus</i>	30	3.96
<i>Allium</i>	26	3.82
<i>Euphorbia</i>	25	3.54
<i>Silene</i>	24	3.39
<i>Carex</i>	22	3.11
<i>Medicago</i>	21	2.97
<i>Ophrys</i>	21	2.97
<i>Bromus</i>	18	2.55
<i>Centaurea</i>	16	2.55
<i>Galium</i>	16	2.26
<i>Orchis</i>	16	2.26
<i>Juncus</i>	15	2.26

---

#### 4. Spettro biologico

La flora pugliese è rappresentata da 785 terofite (38,07%), da 616 emicriptofite (29,69%), da 302 geofite (14,56%), da 175 tra fanerofite e nanofanerofite (8,43%), da 149 camefite (7,18%) e da 38 idrofite (1,83%).

Tab. 5

Forma biologica	N° specie	%
Terofite	790	38.07
Emicriptofite	616	29.69
Geofite	302	14.56
Camefite	149	7.18
Fanerofite	116	5.59
Nanofanerofite	59	2.84
Idrofite	38	1.83
Elofite	5	0.24
Totale	2075	100

La flora pugliese presenta quindi uno spettro biologico tipico delle zone mediterranee, con una predominanza di terofite su tutte le altre forme biologiche.

## 5. Spettro corologico

Per quanto riguarda i gruppi corologici (tabella 4) si riscontra una netta prevalenza delle specie stenomediterranee con 651 specie (31,37%), seguite dalle eurasiatiche con 417 (20,1%), dalle eurimediterranee con 366 specie (17,64%), dalle specie ad ampia diffusione con 136 (8,55%), dalle mediterraneo-montane con 63 (3,04%), dalle boreali con 102 (4,92%), seguono le endemiche con 93 specie (4,48%), le esotiche con 74 (3,57%), le atlantiche con 77 specie (3,71%), le steppiche con 69 (3,33%) e, infine, le orofile presenti con 27 specie (1,3%).

Tab. 6



Gruppo corologico	N° di specie	%
Stenomediterranee	651	31,37
Eurasiatiche	417	20,10
Eurimediterrane	366	17,64
Ampia diffusione	136	8,55
Mediterraneo-Montane	63	3,04
Boreali	102	4,92
Endemiche	93	4,48
Atlantiche	77	3,71
Esotiche	74	3,57
Steppiche	69	3,33
Orofile	27	1,30
Totale	2075	100

Anche lo spettro dei gruppi corologici riflette ancora una volta il carattere prettamente mediterraneo della flora della Puglia.

Oltre al contingente endemico di cui si parlerà più avanti, è da rilevare la presenza di 27 specie oro-file (*Acinos alpinus* Moench, *Atropa belladonna* L., *Scabiosa holosericea* Bertol., *Biscutella laevigata* Ten. e *Campanula versicolor* Hawkins, etc.) e di 63 specie mediterraneo-montane (*Allium fuscum* W. et K., *Alyssum saxatile* L., *Daphne sericea* Vahl, *Gagea foliosa* Schultes etc.) frequenti soprattutto in Gargano, nelle Murge e nel Subappennino Dauno, e di numerose specie amfiadriatiche o più genericamente a gravitazione mediterranea orientale (egeiche) che hanno in Puglia il limite occidentale del loro areale e che prevalentemente, ma non in modo esclusivo, si trovano lungo il litorale pugliese.

Tra le specie amfiadriatiche (34) a quelle note in letteratura già da tempo (*Viola graeca* Halacsy, *Asyneuma limonifolium* Janchen, *Alyssoides sinuata* Medicus, etc.) si sono aggiunte altre di recente segnalazione quali *Vincetoxicum adriaticum* Markgraf, *Umbilicus chloranthus* Heldr. & Sart. (Marchiori et al., 1993).

Analogo discorso vale per le entità egeiche ed alle classiche specie paleoegeiche segnalate da Francini Corti (1966) (*Inula verbascifolia* Hausskn., *Peri-*

*ploca graeca* L., *Quercus trojana* Webb., *Salvia triloba* L. fil., *Scabiosa dallaportae* Heldr., etc.) si sono successivamente aggiunte *Echinops spinosissimus* Turra, *Ephedra campylopoda* C.A. Meyer (Bianco et al., 1986), *Serapias politisii* Rentz (Bianco et al., 1991), *Bonannia graeca* Halacsy (Marchiori et al., 1993), *Aegialophila pumila* (Marchiori et al., 1996) ed infine *Vicia microphylla* D'Urv. (Rizzo et al., 1999).

Un particolare interesse mostra il gruppo delle specie endemiche che è presente in Puglia con 93 entità: di queste il contingente più numeroso è rappresentato dagli endemiti italici meridionali (52 specie) di cui 42 peninsulari. Di questi quasi la metà è costituita da endemiti apulici (20) di cui uno esclusivo delle Isole Tremiti (*Centaurea diomedea* Gasparr.), tre garganici (*Asperula garganica* Huter, P. et R., *Campanula garganica* Ten., *Iris bicapitata* Colasante), tre murgesi (*Arum apulum* Beladov, *Ophrys celiensis* Danesh, *O. mateolana* Medagli), tre genericamente apulici (*Limonium apulum* Brullo, *Ornithogalum adalgisae* Groves, *Serapias orientalis* Nelson) e dieci salentini (*Centaurea japigica* Brullo, *C. leucadea* Lacaita, *C. nobilis* Brullo, *C. tenacissima* Ten., *Dianthus japigicus* Bianco et Brullo, *Iris revoluta* Colasante, *Limonium japigicum* Pignatti, *Ophrys tardans* Nelson, *Plantago grovesii* Bèg., *Vicia giacomini* Segelberg). Segue il contingente delle endemiche italiche centro-meridionali (17) di cui una (*Brassica incana* Ten.) è presente anche sulle coste dalmate, quindi il gruppo degli endemiti appenninici (15) per lo più centro-meridionali. Solo quattro gli endemiti italici centrali tutti localizzati in Gargano e solo un endemita italico: *Centaurea deusta* Ten.. A completare il contingente delle specie endemiche vi sono tre specie apulo-egeiche (*Ophrys candica* Nelson, *Scabiosa dallaportae* Heldr., *Serapias politisii* Rentz.) ed una italico meridionale-egeica (*Crepis corymbosa* Ten.).

La distribuzione dei vari corotipi e, in particolare, degli endemiti consente di proporre una diversa suddivisione fitogeografica del territorio pugliese. Tradizionalmente la Puglia appartiene a due distinte aree fitogeografiche: il Gargano e le Tremiti.

ti costituiscono il Distretto Garganico, mentre il resto del territorio amministrativo costituisce il settore Apulo-Salentino che assieme al settore Marchigiano-Abruzzese forma il Distretto Adriatico occidentale (Giacomini e Fenaroli, 1958). Il Distretto Garganico si stacca nettamente dal resto del territorio adriatico peninsulare per la presenza di corotipi esclusivi e di alcuni endemiti italici centrali (*Carex microcarpa* Bertol., *Ophrys promontorii* Goltz et Reinhard, *Polygala flavescens* DC., *Verbascum garganicum* Murb.) o italici centro-meridionali o meridionali che in Puglia si trovano solo in Gargano come ad esempio gli endemiti (*Bupleurum rollii* Montelucci, *Centaurea centaurioides* L., *Epipactis meridionalis* Lorenz et Gemhardt, *Leontodon intermedius* Huter, P. et R., *Senecio bicolor* Tod., *Senecio lycopifolius* Desf., etc.). La rimanente parte del territorio pugliese si stacca ancor più nettamente dal territorio adriatico e si caratterizza in modo autonomo sia con elementi propri ed esclusivi quali gli endemiti murgiani e salentini, sia con specie di grande significato fitogeografico quali, ad esempio, gli elementi transadriatici, le specie apulo-eggeiche e tutto il contingente di entità orientali presenti sia in Salento che sulle Murge. La presenza inoltre di numerosi endemiti italici meridionali indica una maggiore affinità con il settore Campano-Calabro e, al limite, con quello Siculo rispetto al settore Marchigiano-Abruzzese. Per questi motivi sarebbe il caso di rivedere il vecchio inquadramento fitogeografico, e proporre uno nuovo, un Distretto Apulo-Salentino, suddiviso in tre Settori: uno Garganico, comprendente l'attuale Distretto Garganico, uno murgiano, comprendente il Subappennino Dauno, il Tavoliere e le Murge, ed uno Salentino, comprendente il Salento e l'Arco Jonico.

## Bibliografia

Bianco, P., Medagli, P., D'Emérico, S. e L. Ruggiero (1986). Aspetti interessanti della flora di Torre Minervino (Puglia meridionale). *Thalassia Salentina* 16: 43-58.

Cristofolini, G. (1998). Qualche nota sulla diversità floristica, sulla biodiversità in generale, e sui modi per misurarla. *Inform. Bot. Ital.*, 30 (1-3): 7-10.

Francini Corti, E. (1966). Aspetti della vegetazione pugliese e contingente paleoegeicomeridionale nella Puglia. *Ann. Acc. Ital. Sci. For.* 15: 137-193.

Giacomini, V. e L. Fenaroli (1958). La flora. *Conosci l'Italia*, 2. T.C.I. Milano  
Macchia, F. (1976). Principali aspetti del clima e della vegetazione della Puglia. In: *Atti del VI Simp. Naz. sulla Cons. della Nat.*, 159-177 Bari, 26-29 aprile 1976.

Macchia F. (1980). Principali aspetti del clima e della vegetazione della Puglia. In: L. Scalera Liaci, *Atti VI Simposio Nazionale Conservazione Natura*, Bari, 26 aprile 1976. Cacucci Eitore, Bari, pp. 159-177.

Marchiori, S., Medagli, P., Sabato, S. e L. Ruggiero (1993). Remarques chorologiques sur quelques taxa nouveaux ou rares dans le Salento (Pouilles, Italie). *Inform. Bot. Ital.*, 25 (1): 37-45.

Marchiori, S., Piccinno, A. e R. Gennaio (1996). *Centaurea pumilio* L. (Asteraceae). Segnalazioni floristiche: 844. *Inform. Bot. Ital.*, 28 (2): 271-272.

Novembre, D. (1995). Sulla individualità geografica della piana messapica ("Tavoliere di Lecce"). In: *Geografia del Salento. Scritti "minori" di Novembre D.*, Congedo Editore. Lecce: 55-82

Pignatti, S., (1982). *Flora d'Italia*. Edagricole, Bologna

Rizzo, R., Albano, A., Scandura, S. e S. Marchiori (1999). *Vicia villosa* Roth subsp. *microphylla* (D'Urv.) P. W. Ball (Leguminosae). Segnalazioni floristiche: 917. *Inform. Bot. Ital.*, 30 (1-3): 68.

Sigismondi, A. e N. Tedesco (1990). *Natura in Puglia, Flora, Fauna e Ambienti Naturali*. Mario Adda Editore. Bari.

Tornadore, N., Marchiori, S. e R. Marcucci (1988). Consistenza floristica e caratteristiche corologiche della flora pugliese. *Thalassia Salentina* 18: 47-54.